



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01423 DEL SEN. VALENTE ED ALTRI (res. 218 del 11 settembre 2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto gli interroganti formulano quesiti specifici in merito alla vicenda che ha visto protagonista l'autore del femminicidio di Noemi Durini, Lucio Marzo, il quale nonostante sia stato ritenuto responsabile di un efferato omicidio avrebbe beneficiato di permessi premio, conseguendo anche il rilascio della patente di guida nonostante il divieto di condurre veicoli a motore, e in occasione di uno di tali permessi sarebbe stato sorpreso alla guida in stato di ebbrezza.

Segnatamente, si chiede di conoscere le iniziative, anche di natura ispettiva, programmate dai Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti *“per accertare se siano state rispettate tutte le condizioni per la concessione a Lucio Marzo dei permessi in essere e per il rilascio della patente di guida”*.

In proposito occorre innanzitutto evidenziare che la vicenda è stata da subito attenzionata dal Dicastero, che ha prontamente dato mandato alle competenti articolazioni di compiere i necessari accertamenti.

Ebbene, le risultanze di tali verifiche hanno messo in luce lo scostamento tra i provvedimenti con cui sono stati concessi al Marzo i permessi premio e l'accesso al lavoro all'esterno ed i limiti temporali posti dagli artt. 30 ter, co. 4 lett. b), e 21, co. 1, dell'ordinamento penitenziario in termini di pena minima espiata. Occorre evidenziare, infatti, che, sebbene – come chiarito più volte dalla Corte Costituzionale - il modello esecutivo dei detenuti minorenni debba sempre modularsi seguendo schemi improntati alla massima individualizzazione e flessibilità del trattamento per assolvere al meglio

la sua preminente funzione educativa, l'univoco dettato normativo con riferimento ai suddetti limiti temporali ostava in modo ineludibile alla concessione, nella fattispecie, dei suddetti benefici.

Pertanto, considerati gli esiti degli accertamenti già condotti, sarà cura di questo Dicastero compiere le opportune valutazioni in funzione dell'eventuale attivazione delle prerogative che la legge attribuisce al Ministro della giustizia.

Ciò detto, pare opportuno aggiungere che in seguito all'episodio cui fanno riferimento gli interroganti l'autorità giudiziaria procedente ha revocato immediatamente il permesso premio concesso.

Ne è seguita anche la sospensione del lavoro all'esterno; inoltre, a stretto giro il detenuto è stato trasferito nel circuito per adulti in ragione della constatata mancata adesione al patto trattamentale.

Venendo poi alla questione, pure sollevata dagli interroganti, del rilascio della patente di guida in favore del Marzo, occorre puntualizzare che il conseguimento della licenza risale ad epoca anteriore all'emissione del provvedimento con cui l'autorità giudiziaria procedente gli aveva fatto divieto di condurre veicoli a motore, oltre che di fare uso di bevande alcoliche e stupefacenti.

Trattasi, infatti, di prescrizioni – queste - assunte in seguito ad un episodio, successivo al rilascio della patente, in cui lo stesso era risultato positivo agli esami tossicologici. Nessuna violazione della normativa vigente pare dunque ravvisabile con riferimento alla procedura di rilascio della licenza, considerato che il Marzo non risultava trovarsi in alcuna delle situazioni ostative di cui all'art. 120 D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, come ritualmente verificato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel contesto dei controlli prescritti dall'art. 2 de Decreto Ministeriale 24 ottobre 2011, e che, quanto ai requisiti di idoneità psicofisica, la relativa certificazione al momento del rilascio della patente non evidenziava alcuna criticità.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'Interrogazione](#)